

IL PARTITO DEMOCRATICO

«Così abbiamo scritto una pagina storica»
dice a tutto il consiglio comunale
«Qui lavorano i migliori architetti del mondo»

Oggi le dimissioni. Nel suo ultimo giorno
da primo cittadino la consegna dei premi
e la contestazione dei senza casa

Roma, sul piano regolatore l'ultima firma da sindaco

Occhi lucidi per Veltroni che, dopo 7 anni, dà l'addio al «lavoro più bello» della sua vita

di Mariagrazia Gerina / Roma

«È STATO IL LAVORO più bello della mia vita e un giorno potrò dire delle opere che resteranno: questo l'ho fatto io», ha confidato in attesa del momento fatidico. E ora che il giorno dell'addio al Campidoglio è arrivato (come comunicherà questo pomeriggio nell'

Aula Giulio Cesare) Veltroni parla già con gli occhi lucidi di questi «sette anni da sindaco, una bellissima esperienza», come una storia d'amore finita ma destinata a restare nel cuore. Perché «una città si può amare, si possono amare le sue mura, i suoi colori, i suoi parchi, le sue persone», confessa, attingendo senza pudori al lessico amoroso per raccontare la vicenda più duratura della sua vita politica e per raccomandare «amore per Roma» anche a chi verrà dopo. Così ieri mattina, tra la Mannoia e Dacia Maraini, nella sala della Promototeca per la consegna del premio Campidoglio. Poi nel pomeriggio sono arrivati momenti più duri, con l'opposizione decisa a bloccare «il piano regolatore di Veltroni». E infine quelli solenni della definitiva approvazione in aula: «La città doveva avere il suo piano, per questo ho insistito. Se mai il problema è che ci sono voluti sette anni per approvare questo moderno strumento che fa crescere la città salvaguardando il verde»,



Walter Veltroni ieri in Campidoglio. Foto Omniroma

spiega Veltroni alla fine di una giornata difficile, in cui a un passo dal traguardo storico, ha dovuto attendere che si spegnesse la tensione cresciuta di ora in ora dentro e fuori l'aula per vedere approvato, come fece Nathan 100 anni fa, il «suo» piano che detta le regole all'edilizia romana.

Fuori, Action e i movimenti di lot-

ta per la casa, che reclamano gli impegni presi dalla giunta sull'emergenza abitativa. Finisce con una carica della polizia, una persona in ospedale e Caruso che spunta al fianco di Nunzio D'Erme, a mediare. Dentro, la messa in scena dell'opposizione: il consigliere di An Malcotti agita un «Premio Pinochet», l'Udc Gasperini, trasforma-

to in estremista dal tema caro al suo partito, si incatena insieme allo storaciano Sabbatani Schiuma e all'azzurro De Luca per difendere il diritto di votare uno per uno i 15.105 ordini del giorno, piazzati sull'ultima meta. Certo, la linea anticipata dal Messaggero, recitava: «Si dialoga», a patto che dopo la maggioranza non porti in aula al-

cune varianti sgradite, tra l'altro, a Caltagirone (ma non solo a lui). E però, in aula, il muro contro muro deve andare avanti fino alla fine. «Il problema è la fretta di Veltroni», assicura Alemanno. Quando alle 19 il sindaco arriva in consiglio, il peggio è passato, la maggioranza ha tolto di mezzo gli ordg rinviandoli ai prossimi giorni,

Veltroni sorride lanciando uno sguardo allo storaciano incatenato. Si vota: 37 sì, 20 no dall'opposizione che accenna un «vergogna», mentre Veltroni abbraccia la giunta. «È la bellezza della democrazia che opinioni diverse si esprimano anche con radicalità», riassume il sindaco offrendo idealmente l'abbraccio anche all'opposizione: «Ci sono momenti che marciano la storia di una città e noi, tutti, oggi abbiamo scritto una pagina storica», dice ricordando tutte le ore dedicate al dibattito sul prg dentro e fuori l'aula e tornando a invocare «amore per Roma». «Ho insistito - ammette - affinché si votasse la ratifica finale, ma perché era giusto dare alla città questo piano, che la fa crescere rispettando il verde - scandisce -, sceglie il trasporto pubblico su ferro, ricuce le periferie... A Roma, stanno lavorando i più grandi architetti del mondo», rivendica pensando alla Città dello Sport di Calatrava, alla Nuvoletta di Fuchsas, etc... Poi è il leader del Pd che parla: «Il problema se mai sono le strettoie barocche che rendono difficile l'attuazione di uno strumento moderno che ha dovuto attendere sette anni l'approvazione». Dal pubblico, una ragazza si prova a contestare, l'aula applaude. Fuori prosegue la protesta degli occupanti senza casa.

«Ho insistito perché la città deve avere il suo Piano. Peccato ci siano voluti ben sette anni...»

I NOMI Sindaci e governatori ecco chi va via

I sindaci che si vogliono candidare hanno poche ore ancora per dimettersi. Un decreto del ministro Amato eviterà un commissariamento prolungato delle amministrazioni senza guida. Ecco le (ancora ipotetiche) candidature.

Piemonte: il dietologo Giorgio Calabrese potrebbe correre in Piemonte per il Pd. Per il **Veneto**, a Vicenza potrebbe candidarsi alla Camera per il Pd la coordinatrice Rosanna Filipin. Il sindaco Enrico Hullweck si dimette oggi per candidarsi nel Pdl. In corsa anche l'europarlamentare Lia Sartori e la leghista Manuela Dal Lago, presidente della società autostradale Brescia-Padova. Come il forzista Mario Malossini.

Abruzzo: incerta la presidente provinciale dell'Aquila, Stefania Pezopane, Pd. Mahmood Srour, Udeur, si dimetterà per seguire Mastella nel centrodestra. **Molise:** il presidente della Regione Michele Iorio di potrebbe pre-

sentarsi per il Pdl, Dovrebbero essere riconfermate nelle **Marche** le uscenti Maria Paola Merloni del Pd, Marina Magistrelli e Silvana Amati. Ma potrebbe presentarsi anche il vice presidente della giunta regionale Luciano Agostini.

Ermeste Realacci dovrebbe ripresentarsi in **Toscana** con il sindaco di Pisa Paolo Fontanelli, ambidue per il Pd. Qui si dovrebbe ripresentare per il Pdl Paolo Bonaiuti. In **Campania** l'assessore socialista Marco Di Lello potrebbe candidarsi, più certi gli assessori del Pd Teresa Armato, Rosa D'Amelio e Enzo De Luca. Per la Dc si presenta Ciriaco Pomicino. Per il centrosinistra in **Calabria** ecco il presidente della Provincia di Vibo Valentia, Gaetano Ottavio Bruni, incerto il sindaco di Cosenza Salvatore Perugini. Per il centrodestra il presidente della Provincia di Catanzaro, Michele Traversa. E, forse, l'ex sindaco di Catanzaro, Sergio Abramo.

PARLANO I LETTORI

Laicità, Sud, fisco, scuola... il «nostro» programma per il Pd

La campagna elettorale del Pd è iniziata. Toccherà tutte le 110 province italiane. Veltroni ha già lanciato due priorità: tagli alle tasse e aumenti degli stipendi. Quali sono le due o tre cose che riteni debbano essere indispensabili nel programma del Partito democratico? Ecco cosa rispondono i lettori de l'Unità on line.

Laicità e ricerca

Una politica seria per l'occupazione dei giovani laureati. Una politica di liberalizzazioni in tutti i settori per combattere le varie caste che divorano il paese e per dare finalmente ai cittadini la possibilità di scegliere secondo le proprie esigenze. L'affermazione del laicismo come valore fondamentale della convivenza civile e per limitare l'ingerenza della chiesa nelle questioni private della gente.

Mario Rinaldi

Cominciamo dal sud

Il Mezzogiorno d'Italia deve ridiventare questione nazionale come base per lo sviluppo generale del paese. Non possiamo correre con due velocità. Altra questione il precariato ed il lavoro. Poi la sicurezza dei cittadini quella che riguarda la microcriminalità, le attenzioni e le preoccupazioni di tutti i giorni dei cittadini.

Paolo Fatuzzo

Si alle intercettazioni

Se dalle intercettazioni fatte su persone che svolgono una funzione politica o di pubblico interesse emergono atti o fatti penalmente rilevanti si deve dare la massima pubblicità poiché gli elettori hanno il sacrosanto diritto di essere informati e non di nascondere le malefatte come è nei programmi della destra.

Savino Muscillo

Trasparenza e legalità

Conflitto d'interesse. Legge sul monopolio Tv. Nuova legge elettorale. Ol-

tre naturalmente a continuare la lotta all'evasione fiscale senza i penosi condoni del governo precedente che erano la base delle finanziarie di quel governo. E, se possibile, una legge che impedisca a chi ha pendenze con la legge di candidarsi per una qualsiasi carica pubblica.

Enzo Paliotti

Sostegno ai deboli

Maggiore attenzione ai problemi delle fasce più deboli (dipendenti e pensionati). Abolizioni delle provincie. Maggiori privatizzazioni a cominciare dalle aziende pubbliche locali.

Alfredo Zucchetti

Attenzione per gli operai

Non c'è dubbio che la prima questione sono gli aumenti, e la diminuzione delle tasse su salari e pensioni. Anche se queste due cose le chiederanno tutti. Subito! Il conflitto di interessi. Dica per quanto riguarda il falso in bilancio. Eliminazione del precariato. No alla riduzione dell'Ici, altrimenti i comuni sono costretti a prendere soldi di comunque dai cittadini. Riforma elettorale, i Dico, la questione morale. La laicità, la questione ambientale. Più attenzione verso gli operai, e classe lavoratrice in generale. Questa per me è la priorità. Poi c'è il resto.

Roberto

Sanità e diritti

Asili nido, trasporti scolastici per i disabili, più maestri e professori di sostegno, più preparazione per il professore. Sanità: meno attesa per esami tipo mammografia ecografia ecc. Liste preferenziali per i malati oncologici e tutti coloro che hanno malattie croniche. Più attenzione verso gli anziani, assistenza domiciliare. Aiuto alle don-

ne che lavorano con asili nido, scuole materne, con orari articolati per coprire tutte le esigenze. Dare agli immigrati la possibilità di vivere nel nostro paese con dignità.

Tiziana

Regole, anche al Vaticano

Chiarezza e rispetto nei rapporti tra lo Stato Italiano e il Vaticano, anche all'interno del Pd. Allontanare gli indagati dalla Giustizia sia Civile che Penale. Maggiore attenzione per le infrastrutture, diventate, ormai, un collo di bottiglia sulle grandi direttrici di traffico. Le considerazioni sul da farsi sono molteplici. Dalla cultura alla consapevolezza che il rispetto delle regole non deve consentire scappatoie di alcun tipo. Fondamentale è la difesa, contro le lob-

by, di ogni provvedimento, non possiamo consentire lo squilibrio esistente con il resto dell'Europa tra le categorie.

Cesare

Non sono residuale

Non dimentichiamoci dei pensionati, ritengo di non dover essere considerato un evento residuale. Peraltro si è sempre in maggior numero. Si potrebbe chiedere di lavorare in settori sociali e di supporto alla collettività e pertanto migliorare la condizione che a volte è anche di percezione di abbandono ed inutilità.

Alberto Massaruti

Meno precarietà

Limitare a un anno (considerandolo

come periodo di prova) i contratti precari. Servono a dare fiducia ai giovani, danno una base meno labile per accedere al credito (mutui casa, credito alle famiglie, ecc.) e, non trascurabile, ciò permette di creare una migliore base per la pensione consentendo, grazie al tfr, la possibilità di avere anche loro una pensione integrativa. Ridurre le imposte ai cittadini che fruiscono di un reddito fisso e, contemporaneamente, collegare la rivalutazione dei redditi in base all'inflazione reale! Espulsione veloce e definitiva dei delinquenti stranieri.

Filippo

Le mani e il grano

Serietà e rigore con meritocrazia nella scuola; in tutti gli atti sempre attenzione alle fasce più deboli; etica pubblica e civile ai primi posti. Battersi per il ritorno di spessore culturale nella Tv. Immediata Ridistribuzione sociale per cancellare l'anomalia del «Ricco paese dei poveri». Essere sempre attenti a mostrarsi con azioni eticamente superiori agli atti, a tutti gli atti di quel signore, che ci fa vergognare di essere italiani, il quale mostrando le sue mani ad un affascinato elettore ha detto «Baciale, hanno fatto il grano».

Santolo Sica

Si va per titoli

Redistribuzione (Welfare), Detassazione lavoro subordinato. Lotta a evasione fiscale. Abolizione di strutture obsolete (Motorizzazione Civile, Province). Non rappresentabilità a politici con sentenze in giudicato. Diritto di famiglia alle coppie di fatto, Stato veramente laico, scuole superiori moderne con programmi a livelli più avanzati, Università baron-free con ricerca di alta classe, Nuove politiche

energetiche (nucleare, eolico), Riduzione senato/deputati, lotta a mafia, processi veloci, conflitto interessi, no IVA su alimentari, Authority su servizi finanziari, Meritocrazia, Catholic-free.

Giovanni Fattori

Tutti paghino le tasse

Primo: combattere l'evasione fiscale, affinché tutti paghino le tasse, specialmente l'alta società. Secondo: dare più credito ai magistrati affinché i pezzi da novanta paghino per corruzione, altrimenti detto i signori ricchi avendo possibilità affogano con i loro soldi le indagini su di loro per cui dopo un periodo di tempo nessuno ne parla più. Vivo in Canada, qui tutti paghiamo le tasse, riformate la legge elettorale, altrimenti detto L'Italia va direttamente a finire come l'immondizia di Napoli.

Esther Rossi

Ricerca e sapere. E poi...

Forti investimenti per la scuola pubblica, università e ricerca con specifiche finalizzazioni allo sviluppo economico del Paese. Poi ci vuole uno sforzo straordinario nella lotta alla criminalità ed in particolare contro quella che controlla ed avvelena il territorio e la società: mafia, camorra, 'ndrangheta e Sacra corona unit.

Tarcisio Lupi

Multiculturalismo e integrazione

È cruciale che il Pd metta al suo centro i temi dell'integrazione e dell'immigrazione. La nostra società è già molto cambiata con i flussi migratori, ed il suo volto muterà ancor più profondamente negli anni a venire. Dobbiamo capire che è un'Italia sempre più multiculturale quella che abbiamo davanti: una questione che porta con sé tutto la questione dei diritti, dei nuovi diritti, delle tante intolleranze che ancora ci sono in vasti strati del Paese.

Francesco



Per cominciare violiamo la legge...

Malinguelettorali

◆ Domenica scorsa è accaduta una cosa insieme grave e affascinante. Dal Tg4, Silvio Berlusconi ha inaugurato la campagna elettorale del Pdl accennando a un sondaggio che lo darebbe al 50%. La cosa grave è che ha violato la legge sulla "par condicio", la n. 28 del 22 febbraio 2000, con relative delibere dell'Agcom. Essa prevede che non si possano diffondere risultati di sondaggi che non siano accompagnati dai dati su chi ha realizzato il sondaggio, i criteri del campione, il metodo di raccolta ed elaborazione dei dati, ecc., fino all'obbligo di renderli pubblici sul sito web della Presidenza del Consiglio. Niente di tutto questo. Berlusconi l'ha fatto su una sua emittente - che dovrebbe essere sul satellite - tanto per ricordarci un lievissimo conflitto di interessi. E si chiama Popolo della Libertà. Pensa se se si fosse chiamato "Folla della Servitù" (l'avesse fatto Veltroni, faremmo lo stesso discorso per il "Partito Totalitario"). E comunque non ha tv di sua proprietà... Nessuno, dico nessuno se non l'Associazione Articolo 21, ne ha parlato. Anzi, Daniela Santanchè sul Tg1 ha ripetuto quei dati impunemente. Perché? Dove sono gli stupidi "legalitari"? Cominciamo bene, davvero...
Oliviero Beha